

LE IDEE DELLA POLITICA

Denuncia di **Nomisma**: nel solo mese di giugno sono stati emessi ben 68 atti di diniego

Eolico, c'è calma piatta

La Basilicata ultima in graduatoria nel rilascio delle autorizzazioni

POTENZA - Eolico in crescita in tutta Italia, tranne che in Basilicata. E' quanto emerge da una indagine di **Nomisma** Energia che ha radiografato la realtà del settore. Con un incremento del 25%, il comparto eolico italiano potrebbe infatti superare la soglia dei 3.400 megawatt a fine 2008. In termini assoluti, con un aumento di potenza installata di 650-700 mw che si andranno a sommare agli esistenti 2.727 mw, verrebbe quindi supera-

to il record del 2007 in cui si sono installati ben 600 mw. Nei prossimi 4 anni, al 2012, il contributo dell'eolico potrebbe «raddoppiare rispetto ai livelli attuali, in uno scenario di simulazione basato sul consolidamento dell'istituto di incentivazione la potenza eolica installata potrebbe raggiungere 6.100 MW di cui 320 MW derivanti dal potenziamento degli impianti esistenti e 180 MW dai primi parchi offshore».

«Sulle forti potenzialità di

sviluppo dell'eolico - commenta Alessandro Bianchi, amministratore delegato di NE - pesano soprattutto le incertezze derivanti dal meccanismo di mercato dei certificati verdi e l'instabilità delle governance regionali spesso influenzate da veti locali come nel caso dell'«offshore».

Dall'analisi dei tempi autorizzativi risulta che tutte le regioni sono distanti dalla previsione dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 di 6 mesi co-

me tempo massimo per il rilascio delle autorizzazioni: 16 mesi in Campania, 18 in Calabria, 23 in Sicilia, mentre in Puglia per ottenere una autorizzazione sono necessari mediamente quasi 25 mesi, senza considerare il Molise dove i tempi si allungano a 28 mesi. In Sardegna il settore è praticamente fermo dal 2004, mentre in Basilicata nel mese di giugno sono stati emessi ben 68 dinieghi alle autorizzazioni».

Di Lorenzo: "A quando il piano energetico?"

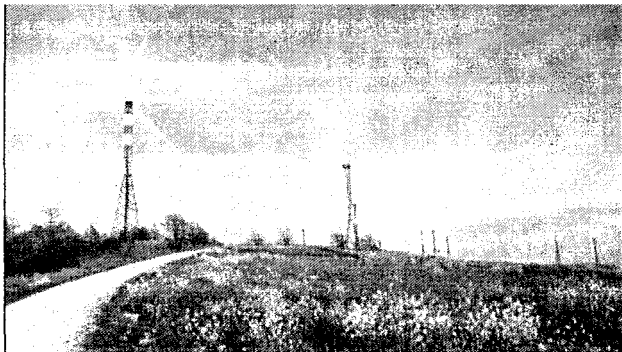
POTENZA - Va giù duro il consigliere regionale del gruppo misto Pdl, Pasquale Di Lorenzo. «Tra gli obiettivi prioritari annunciati dall'attuale governo regionale - ricorda - vi era l'adozione del 'Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale' (Piear) che avrebbe dovuto, tra l'altro, stimare il fabbisogno energetico della no-

stra Regione, individuare le varie fonti di approvvigionamento (eolico, fotovoltaico, solare, biomasse ecc.), definire le tecniche di produzione ed i criteri per una ottimale localizzazione degli impianti. Sono trascorsi da allora oltre tre anni e di questo importantissimo strumento di vitale importanza per tutti i cittadini lucani, si sono perse completamente le

tracce». Di Lorenzo ricorda poi che «nei cassetti degli Uffici regionali giacciono, inevase, diverse richieste presentate per l'installazione di impianti destinati alla produzione di energia elettrica proveniente da fonti alternative o rinnovabili».



De Lorenzo



Il parco eolico di Avigliano

